CALENDARIO LITURGICO
19 - 27 settembre 2026

ORARI SS. MESSE
Festive Camin: *8 –10.30 -19.00* ***Granze:*** 9.30
Feriali e prefestiva *a Granze 18.00 - a Camin 19.00*
CONFESSIONI: *Sabato dalle ore 16.00 alle ore 19.00*

CAMIN

Sabato	**19 sett.**	S. Messa ore 19.00 - def. Tonello Dora; def. Giuseppe e Maria, Tullio e Lidia
Domenica *XXV domenica del Tempo Ordinario*	**20 sett.**	S. Messa ore 8.00 - d.ti Paccagnella Guido, Rosina e Eugenio **S. Messa ore 9.00 - S. Messa alle Valli** S. Messa ore 10.30 - def. fam. Pasquato e Gamba ; def. Maria **ore 16.00 - Processione alla Valli e festa** S. Messa ore 19.00 - def. Rinaldo Marco e Arnaldo
Lunedì	**21 sett.**	S. Messa ore 19.00 - ***S. Matteo ap***. d.ti fam De Lazzari, Menon e Favaro
Martedì	**22 sett.**	S. Messa ore 19.00 - d.to Marini Paolo; d.ti Borgato Rino e Menegazzo Vanda
Mercoledì *S. Pio da Pietrelcina*	**23 sett.**	S. Messa ore 19.00 - d.ti Lopin Elisabetta, Sommaggio Alberto e Giuseppe, Michielotto Angelo, Miolo Paola e Crivellari Otello; def. Veludo Norma
Giovedì	**24 sett.**	S. Messa ore 19.00 - per la COMUNITA'
Venerdì	**25 sett.**	S. Messa ore 19.00 - per la COMUNITA'
Sabato	**26 sett.**	S. Messa ore 19.00 - d.ti Sorato Maria, Giuseppe, Vanni; d.ti Segato Romano, Maria, Ugo, Adriano, Aurora; d.ti Frasson Vittorio, Irma, Duilio, Romano, Renato e Rita; d.ti Maurizio , Plinio e Romilda ; Scagnellato Severino
Domenica *XXVI domenica del Tempo Ordinario*	**27 sett.**	S. Messa ore 8.00 - per la COMUNITA' S. Messa ore 10.30 - d.ti Forato Vittorio, Carmela, Bruno, Marisa e Giuseppe S. Messa ore 19.00 - per la COMUNITA'

GRANZE

Sabato	**19 sett.**	S. Messa ore 18.00 - d.ti Rizzi Ivone e Vincenzo
Domenica	**20 sett.**	S. Messa ore 9.30 - ***XXV domenica del T. O.*** d.to Gianfranco
Giovedì	**24 sett.**	S. Messa ore 18.00 - per la COMUNITA'
Sabato	**26 sett.**	S. Messa ore 18.00 - d.to Sante; d.ti Francesco, Silvano, Angelo e Sara; d.ti Rocco Bruno e Barison Maria
Domenica	**27 sett.**	S. Messa ore 9.30 - ***XXVI domenica del T. O.*** d.ti Luise Secondo, Assunta, Paola, Albina, Gianfranco e Flavio

Il ritrovamento del sacro simulacro

Compulsando diligentemente una monografia storica sulla Parrocchla di Camin edita nel 1902 dal parroco del tempo, Don Giuliano Tessari e le varie relazioni delle Visite Pastorali della Parrocchia, l'autore di queste righe (Paolo Lando) non ha trovato alcun cenno riguardo la costruzione di questo Capitello dell'Addolorata. Tuttavia alcune notizie interessanti le abbiamo raccolte dalla voce del popolo, dal racconto dei nostri nonni e soprattutto da lontani parenti e discendenti di Pietro Pagnin che nel 1846 ancora ragazzo trovo la statua della "Pietà".

Pietro Pagnin era nato a Valli di Camin il 26.04.1837 . Un giorno mentre giocava nell'acqua (la zona era spesso allagata) vide nel fossato una mano che affiorava dal fango e detriti. Subito comincio a scavare finche si accorse che si trattava di una statua in pietra appoggiata sopra un troncone di una pianta. La statua era incastonata sotto un arco di pietra, che si presume facesse parte di un'antica entrata nei terreni della Nobile Famiglia Pagnin, che come già accennato, anticamente possedeva una grande campagna ed un palazzo all'interno della strada delle Valli. Anche la stessa immagine dell'Addolorata, sembra provenisse dallo stesso palazzo e molto probabilmente fu trasportata verso l'inizio della strada Valli da1la furia dell'acqua durante un'alluvione.
Gli abitanti (sempre secondo il racconto popolare) pensarono di trasportarla con un carro nella chiesa parrocchiale cli Camin, come di fatto avvenne. Sennonchè, il venerato simulacro il giorno seguente venne ritrovato nello stesso luogo del ritrovamento (lo stesso episodio, sempre dai racconti dei nonni, si è ripetuto due volte)'
I villici capirono che la B.V. Maria desiderava in questo luogo, da Lei stessa indicato, la costruzione di un Sacello. Naturalmente come sempre, in questi casi, non tutti hanno creduto a questo racconto e forse i primi a non crederci sono stati i sacerdoti dell'epoca e qualche persona un po' maliziosa, attribuendo l'episodio a qualche bicchiere di vino in piu; ma i nostri nonni, gente semplice e piena di fede ci hanno trasmesso queste notizie con molta serietà, ripetendo spesso come mia nonna: "Ea Madona poe avere fato anche sto segno".
Nel 1949 gli abitanti di Valli di Camin come segno di ringraziamento alla B.V. Addolorata per essere stati protetti durante la guerra 1940-45, ricostruirono il capitello nello stesso luogo e nelle stessa forma, ma leggermente piu grande per celebrarvi la S. Messa. All'interno di questa seconda ricostruzione si poteva notare un arco dipinto attorno all'immagine della Vergine in ricordo del luogo dove fu trovata la "Pietà".
I fedeli della parrocchia di Camin e soprattutto della contrada Valli, ma anche delle parrocchie limitrofe, ogni anno alla mattina della terza domenica di settembre partecipano alla S. Messa e al pomeriggio si radunano in fondo alla strada per partecipare alla processione fino al capitello al canto struggente dello "Srabat Mater" e a ricevere la benedizione accompagnata dal bacio della Reliquia della B.V. Fino al 1960 le nostre nonne si raccoglievano alla sera, soprattutto nel mese di settembre per recitare la "corona dei sette dolori". Una lapide posta all'interno della seconda ricostruzione diceva:

IN ONORE DELLA MADONNA ADDOLORATA
SORGEVA DA TEMPO IMMEMORABILE
UN DEVOTO CAPITELLO
******
GLI ABITANTI
DELLA CONTRADA VALLI
DALLA VERGINE
VISIBILMENTE PROTETTI
DURANTE LE TRISTI ORE DI
QUESTA GUERRA 1940 1945
IN SEGNO Di IMPERITURA
RICONOSCENZA,
NON POTENDO ERIGERE UN
ORATORIO PIU'GRANDE
QUESTO NUOVO ARTISTICO SACELLO
NELLO STESSO POSTO
E DELLA STESSA FORMA
DELL'ANTICO
VOLLERO DEDICARE

VALLI DI CAMIN 25 APRILE 1949



n° 38

Domenica 20 settembre 2026
XXV[a]

COLLABORAZIONE PASTORALE
Ponte dei Graissi
Camin, Granze in Padova,
S. Camillo De Lellis, S. Gregorio
Magno, Spirito Santo e Terranegra.

TUTTI AL LAVORO NELLA VIGNA .....

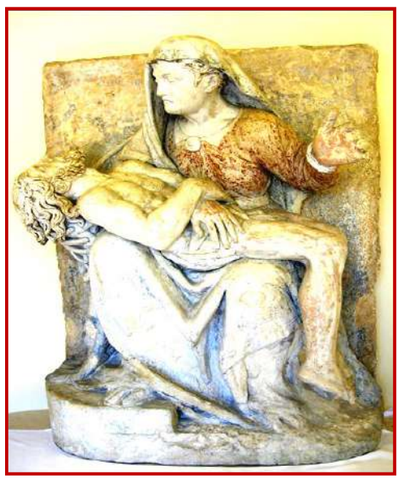


L'abbiamo vangata e dissodata. All'ingresso abbiamo costruito una piccola torre per controllare gli accessi. All'interno un torchio per pigiare l'uva vendemmiata. Un'ampia siepe tutt'intorno alla vigna, accuratamente coltivata e potata da noi. Lavoriamo tutto il giorno senza sosta, con la massima efficienza ed efficacia. Impeccabili nell'esecuzione dei progetti. Certo è faticoso: oggi ad esempio il sole ci ha soffocato con il suo calore e abbiamo dovuto sopportarlo per tante ore. Siamo però fiduciosi, quando il padrone ci prende a giornata, che il giorno dopo rinnoverà il suo invito, perché il lavoro è tutto e lui ha bisogno di noi. Almeno lo presumiamo.
Con quale sorpresa ci siamo resi conto che il padrone oggi ha chiamato altra gente, del tutto impreparata a ogni ora della giornata. Alle 9 e alle 12 può ancora andare. Passi anche alle 15 ma - abbiamo scoperto con disappunto - è successo anche alle 17, un'ora prima della fine della giornata lavorativa. Non è possibile: non facciamo in tempo nemmeno a spiegare loro cosa devono fare che il tempo è già finito! Che utilità ci sarà mai nel chiamare fannulloni che se ne stanno oziosi in piazza, a venire alla vigna solo per un'ora e senza poter esserci d'aiuto? Oggi ci siamo resi conto che forse il padrone non è così efficiente come pensavamo, perché è troppo buono e si lascia abbindolare da quelli che si approfittano della sua bontà.
Eravamo ancora immersi in questi pensieri, quando abbiamo visto gli inservienti consegnare le paghe. Quelli delle 9, quelli delle 12, quelli delle 15, perfino quelli delle 17, che hanno lavorato un'ora soltanto, hanno ricevuto tutti un denaro. Ad un certo punto è toccato a noi, che siamo stati chiamati fin dall'inizio, fin dall'alba. Pensavamo: certamente a noi spetterà di più, la vigna, oggi come ieri, si è appoggiata sulle nostre forze! .E invece no, anche noi un denaro. Il colmo! Allora non è solo eccessiva bontà: il padrone ce l'ha con noi e non tiene in nessun conto il nostro lavoro e la nostra fatica. Cerca pretesti per mandarci a casa e non farci venire più. Perché ci mette allo stesso livello dei fannulloni? II nostro rappresentante sindacale è andato a parlargli. Lui ha ribadito l'accordo prestabilito di un denaro e ci accusa di essere invidiosi della sua bontà. Sì, è vero, noi siamo invidiosi dei pigri: questa sua bontà senza motivo finisce per svalutare la nostra professionalità e premiare chi non si sforza. E invece, secondo lui - pensate un po' - noi dovremmo essere felici per chi, all'ultimo momento, si lascia coinvolgere dal suo invito. Felici come lo è lui.

Domenica 20 sett. alle Valli
FESTA MADONNA ADDOLORATA

ore 9.00: S. Messa davanti al capitello: ricorderemo tutti i nostri cari defunti
· **ore 16.00: processione** solenne partendo da casa Baracco in fondo a via Valli.
Benedizione solenne
poi FESTA INSIEME
Tutti siamo invitati
****

PREGHIAMO!
O Maria, Madre addolorata,
che ai piedi della croce,
hai condiviso
il dolore di tuo Figlio Gesù,
accetta la nostra lode
e l'offerta della nostra vita.
Insegnaci ad accettare le croci
della nostra vita con la tua fede,
a staccarci dagli affetti terreni
e ad aspirare all'unione con Gesù.
Ricorda al nostro cuore
le sofferenze della Passione,
donaci la grazia di volgere lo
sguardo a Gesù
Misericordioso e di riconoscerlo
come la Vita e la Risurrezione,
Amen.





NUMERI UTIILI Cell. don Ezio 3406407707
Parrocchia Camin Tel./fax 0498702750 - **Granze** 049 718213
www.parrocchiacamin.it;**e-mail:** parr.camin@gmail.com; **Centro Parrocchiale** 049 8702674 **Villa Bellini** 049 8702785 **Scuola dell'Infanzia Camin** 0498702442 **Granze** 049718316
ORARI SS. MESSE ***Festive Camin:*** *8 –10.30 -19.00* ***Granze:*** 9.30
Feriali e prefestiva *a Granze 18.00 - a Camin 19.00*
CONFESSIONI: *Sabato dalle ore 16.00 alle ore 19.00*
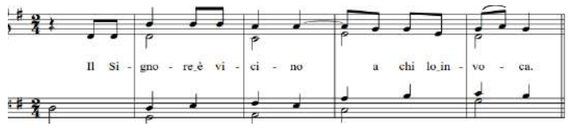


Domenica 20 sett.	**XXVª domenica del T.O.**	
Lunedì 21 sett.	***S. Matteo ap.***	
Martedì 22 sett.	*ore 20.45 incontro genitori scuola dell'infanzia di Camin*	
Mercoledì 23 sett.	*ore 21.00 incontro catechisti e accompagnatori in centro parrocchiale*	Il Centro Parrocchiale è aperto tutti giorni dalle ore 15.30 alle ore 18.30 e dalle 21.00 alle 23.00 Rimane aperto anche la domenica e il giovedì mattina dalle ore 8.00 alle ore 12.30
Giovedì 24sett.		
Venerdì 25 sett.		
Sabato 26 sett.	ore 16.00/19.00 confessioni in chiesa a Camin	
Domenica 27 sett.	**XXVIª Domenica del T.O.**	

LITURGIA della PAROLA: Domenica XXVª del Tempo Ordinario - 20 sett. 2026

1ª Lettura: **Dal libro del profeta Isaìa** *55,6-9*
Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino. L'empio abbandoni la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona. Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore. Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri. Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo 144: **Il Signore è vicino a chi lo invoca**



Ti voglio benedire ogni giorno, lodare il tuo nome in eterno e per sempre. Grande è il Signore e degno di ogni lode; senza fine è la sua grandezza. **R/.**
Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore. Buono è il Signore verso tutti, la sua tenerezza si espande su tutte le creature. **R/.**
Giusto è il Signore in tutte le sue vie e buono in tutte le sue opere. Il Signore è vicino a chiunque lo invoca, a quanti lo invocano con sincerità. **R/.**
2ª Lettura: **Dalla lettera di san Paolo ap. ai Filip.**
*1,20c.24-27*Fratelli, Cristo sarà glorificato nel mio corpo, sia che io viva sia che io muoia. Per me infatti il vivere è Cristo e il morire un guadagno. Ma se il vivere nel corpo significa lavorare con frutto, non so davvero che cosa scegliere. Sono stretto infatti fra queste due cose: ho il desiderio di lasciare questa vita per essere con Cristo, il che sarebbe assai meglio; ma per voi è più necessario che io rimanga nel corpo. Comportatevi dunque in modo degno del vangelo di Cristo. Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto al Vangelo: **Alleluia, alleluia.** Apri, Signore, il nostro cuore e accoglieremo le parole del Figlio tuo. **Alleluia.**

† **Dal vangelo secondo Matteo** *20,1-16*
In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, e disse loro: "Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò". Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno e verso le tre, e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: "Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?". Gli risposero: "Perché nessuno ci ha presi a giornata". Ed egli disse loro: "Andate anche voi nella vigna".Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: "Chiama i lavoratori e dai loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi". Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone dicendo: "Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo". Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: "Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?". Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi». Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

LITURGIA DELLA PAROLA 27 settembre 2026
Ezechiele18,25-28;Salmo 24;Filippesi2,1-11;Matteo 21,28-32

UN PADRONE STRANO.....

La parabola di oggi spiazza e disorienta, perché ci sembra che quel padrone (Dio) sia ingiusto e scorretto, non riconoscendo la fatica dei primi lavoratori. In realtà, quel padrone dà il giusto ai primi lavoratori – con loro aveva pattuito un denaro alla fine della giornata – e quindi rispetta la sua promessa, non lede i diritti dei primi lavoratori. Ma anche se questa ricompensa è giusta e corretta, lo stesso a noi lettori e ascoltatori del brano del vangelo di oggi, ci sembra un modo di agire sbagliato o perlomeno strano; strano sicuramente secondo i nostri criteri, le nostre logiche, il nostro modo di pensare, secondo la logica della meritocrazia. La parabola di oggi (e tante altre) ci ricorda proprio questo: Dio non segue i nostri criteri, le nostre regole, i nostri pensieri. Ce lo ricordava pure il profeta Isaia nella prima lettura: "Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie". Ci accorgiamo dunque che Dio è fatto così: è un Dio al contrario, al rovescio, con modi di vedere diversi dai nostri, con modi di fare calcoli diversi dai nostri; insomma, la "calcolatrice" di Dio fa conti diversi rispetto ai nostri conti! Convertirci a Dio non è facile, tutt'altro. Convertirsi alla sua volontà, alla sua logica, ai suoi paradossi… Capiamo, allora, che assumere la logica del Regno è quanto il Signore ci chiede: una logica che va contro la logica del mondo, ma anche contro la logica dell'egoismo, dei propri vantaggi personali, contro tutto quel mondo fatto di gelosie, invidie, risentimenti, rabbia, manie di protagonismo, ecc. Ne siamo tutti coinvolti personalmente e pure comunitariamente. Quante frizioni anche nelle nostre parrocchie, nei nostri gruppi, nei nostri ambienti perché si fanno le gare di chi è più bravo, di chi attira più persone, di chi è più competente, di chi porta più guadagno (soldi) nelle casse parrocchiali. Per "fortuna" – ci viene da dire – Dio usa la sua logica, e la sua logica è la bontà, la misericordia, il dare a tutti indistintamente il suo amore. Perché Dio non fa classifiche di bravura, non ci misura sui nostri meriti. E quali presunti meriti potremmo avere? Mi capita, a volte, in confessionale sentirmi dire dai penitenti: "Non merito il perdono di Dio, non merito l'amore del Signore". Pensiamo di essere noi a meritare, a conquistare il Signore, a guadagnare con la nostra bravura l'amore del Signore. Che sciocchi che siamo! Lui ci ama a prescindere, ci ama così come siamo perché suoi figli. Che siamo giusti o sbagliati, buoni o cattivi, praticanti o meno, affermati o falliti, Lui ci ama senza condizioni. Il suo è un amore smisurato, sconfinato e… immeritato, perché è sempre e solo un amore donato, offerto, gratuito. Non lo si può e non lo si deve né guadagnare né pagare, solo accogliere liberamente.

Atti degli Apostoli 20,35: *"Si devono ricordare le parole del Signore Gesù, il quale disse: ' Vi è più gioia nel dare che nel ricevere! '*



AIUTIAMO LA PRESENZA DEI SACERDOTI....

Imparare a riconoscere il valore di una presenza che accompagna le stagioni della vita e che, giorno dopo giorno, contribuisce a **tenere vivo il tessuto di una comunità**. È l'**obiettivo della XXXVIII Giornata Nazionale di sensibilizzazione per il sostentamento del clero**, che la Chiesa italiana celebra **domenica 20 settembre 2026***. Un'occasione per ricordare che **sostenere i sacerdoti significa supportare tutto quello che generano intorno a loro, ogni giorno**.
«Un sacerdote, nella sua vita, accompagna centinaia di famiglie, apre le porte della sua canonica a chiunque bussi» «Viviamo in un'epoca in cui per ogni bisogno c'è un servizio da acquistare. Poi c'è chi sceglie di **fare della propria vita un dono**, e questo sovverte tutto. La gratuità però non si esaurisce in chi la pratica: chiede di essere riconosciuta, sostenuta, rimessa in circolo. **Sostenere un sacerdote significa scegliere di rendere possibile quel dono per altri, per una comunità intera**. È forse il gesto più controcorrente che esista in un'epoca in cui tutto ha un prezzo».
Ci sono tante storie diverse, belle e interessanti, provenienti da diocesi e territori differenti, ma unite dalla stessa scelta: donare gratuitamente la propria vita agli altri. **Sostenere il ministero dei sacerdoti significa permettere che questo dono continui a generare bene per tutti**. Le **Offerte deducibili** per il sostentamento del clero sono uno strumento diverso per natura dall'8xmille e dalla questua domenicale, che pure rappresentano **forme di sostegno preziose e radicate nella vita delle comunità**. Nascono dalla **scelta libera** e personale di ogni fedele e sono **destinate unicamente ai circa 31.000 sacerdoti nelle 226 diocesi italiane**. Nel 2025 la raccolta ha sfiorato gli 8 milioni di euro, grazie a oltre 64 mila donatori. L'importo si mantiene sostanzialmente in linea con quello dell'anno precedente, registrando una lieve crescita che conferma la stabilità e la continuità del sostegno da parte di tanti fedeli alla vita e alla missione delle comunità parrocchiali.
La **Giornata Nazionale è un'occasione per fermarsi e riflettere, ma sostenere il proprio sacerdote è una scelta che si può fare in qualsiasi momento dell'anno**.
Le Offerte deducibili per il sostentamento del clero si possono versare per **qualsiasi importo** attraverso il sito www.unitineldono.it, con carta di credito, bonifico bancario, conto corrente postale o direttamente presso gli Istituti Diocesani per il Sostentamento del Clero. Chi le effettua può dedurle dal proprio reddito complessivo fino a un massimo di 1.032,91 euro annui.

Aiutiamo il Seminario attraverso:

IL SOSTEGNO SPIRITUALE: consiste nel promuovere la preghiera, personale e comunitaria al "Signore della messe perché mandi operai nella sua messe". Le forme consigliate sono:

- l'adorazione del primo giovedì del mese per le vocazioni e in particolar modo per i ragazzi e i giovani che in Seminario si stanno preparando al sacerdozio;
- la preghiera notturna una volta al mese aiutati dal sussidio "Con Gesù nella notte";
- la partecipazione, per quanto possibile, ai momenti di preghiera che il Seminario propone.

IL SOSTEGNO AFFETTIVO: consiste nell'essere partecipi della vita del Seminario mediante: l'abbonamento alla rivista del Seminario Vescovile "Cor Cordis"; la visita di questo sito internet del Seminario con le diverse attività.
IL SOSTEGNO VOCAZIONALE consiste nel far conoscere e proporre le diverse attività che il Seminario offre per le molteplici fasce d'età: i gruppi vocazionali per gli adolescenti e per i giovani; la Scuola di Preghiera.
IL SOSTEGNO ECONOMICO consiste nel farsi carico delle attività del Seminario attraverso il proprio contributo personale. E' possibile aiutare attraverso il **C.C.P. 12365359** intestato a Seminario Vescovile di Padova – Amministrazione, Via Seminario, 29 – 35122 PADOVA, oppure attraverso **bonifico bancario:**
Banco BPM; **IBAN IT88K0503412112000000000593**

La Giornata del Seminario è domenica prossima 27 settembre:
domenica di preghiera e di raccolta di offerte !

GRAZIE e sempre...DIAMO IL NOSTRO AIUTO



nelle forme consuete: offerte in chiesa, ricorrenze varie, in memoria dei nostri cari defunti o altro… Ricordiamo anche il "mattone" 250 € o il "mattoncino" (50 €).
Si può, come hanno già fatto tanti, fare un BONIFICO. Ecco gli IBAN:
Parrocchia SS. Salvatore Intesa San Paolo
IT77H0306912171100000006330
Parrocchia Granze Monte dei Paschi:
IT05R0103012156000061105015 Un GRAZIE sincero e di cuore...

5 PER MILLE **PER IL PATRONATO di CAMIN Circolo NOI** Nella tua denuncia dei redditi oltre all'8Xmille puoi mettere la firme anche per il 5Xmille. Finora abbiamo ricevuto circa 7000 € ogni anno… possiamo fare di più…. Ecco il codice fiscale da mettere: **92234120282** Per gli esonerati dalla presentazione del CUD possono portarlo in canonica e , tramite Curia, si provvederà a inviarli gratuitamente. Il Circolo si estende al Patronato di Camin e a quello di Granze. **Come pure metti la tua firma su**
8 PER MILLE **PER LA CHIESA CATTOLICA**